

Questo documento è in possesso di varie società calcistiche spagnole sebbene non si conosce la sua provenienza, certamente il suo contenuto può risultare da esempio poiché espone con un certo sarcasmo la realtà che sta vivendo il Calcio di Base.

Il “Papà-Allenatore”

...è un personaggio abbastanza recente nel mondo dello sport, non manca mai ad una partita, a volte segue anche gli allenamenti, compila note tecniche e statistiche, registra in video le partite chiave, dà ordini (per primo a suo figlio, poi forse agli altri..) vive la partita con una tale intensità che non perde un dettaglio, arriva perfino a seguire il gioco camminando lungo la linea laterale del terreno di gioco.

Il motivo del suo comportamento: è convinto che suo figlio sia un diamante greggio, una futura stella dello sport. Non è disposto a che suo figlio sprechi il tempo, non permette nessun errore nella sua educazione sportiva.

Suo figlio gioca bene (quasi sempre), e per lui il “quasi” sono solo delle scuse.

L’allenatore non lo capisce o non ha le idee chiare, i compagni sono peggiori di lui, gli passano male e poco il pallone, la società è un disastro di organizzazione...

Ha sempre qualcosa di cui lamentarsi. Suo figlio, per la sua età, immaturità, ignoranza soffre le conseguenze di questo zelo, affetto e protezione paterna male compresa.

È molto difficile che un bambino con un “Papà-Allenatore” progredisca in modo adeguato, è più probabile che a poco a poco si trasformi in un bambino immaturo, viziato e “diverso” da quelli del gruppo.

La verità è che la figura del “Papà-Allenatore” con tutti i dettagli appena descritti, è molto rara da incontrare, però non è poi tanto inusuale incontrare dei genitori che cadono in alcuni di questi errori o altri simili.

Quanto è difficile l’educazione dei figli! La passione, a volte, ci rende ciechi e non facciamo altro che rovinare le cose.

Menomale che accanto a questi “Papà-Allenatori” ci sono anche i veri PAPA', ai quali bisogna fare tanto di cappello.

Accompagnano i loro figli anche nelle trasferte, conservano una discreta attitudine di supporto, incitano suo figlio e la squadra in forma elegante e degna d’elogio, evitano qualsiasi forma di pressione anzi danno motivazioni e sicurezza. Sanno godere bene della passione per lo sport dei loro figli.....

Perché il bambino sta imparando il valore delle cose, perché vive con allegria lo sport, perché deve essere capace a superare da solo le difficoltà, perché bisogna rispettare il processo di formazione, perché.....

Per favore non giochiamo a papà -allenatore.

PIZZINNOS